

ControCorrente

**Il servizio civile?
Non ancora «universale»**

di **GIULIO SENSI**

14

L'inchiesta

Servizio civile Sfida dei fondi

La riforma del 2016 ha offerto nuove opportunità ma il processo è ancora in corso

Al momento meno di un giovane interessato su due riesce a essere ammesso

Ma il bilancio complessivo degli enti che impiegano i ragazzi nei progetti è positivo

Si lavora per allargare la platea e per il riconoscimento delle competenze acquisite

«Quello dell'universalità è un obiettivo sul quale siamo impegnati, ma c'è bisogno di tempo. Le risorse non riescono ancora a essere sufficienti»

Titti Postiglione

«I ragazzi oggi non sono più quelli del 2001: l'esperienza li rende più competitivi. Ciascuno si approccia in modo diverso, ma tutti ne escono arricchiti»

Feliciano Farnese

di **GIULIO SENSI**

Meno di un giovane su due che in Italia vuole fare il servizio civile riesce poi ad essere ammesso. Eppure oggi, dopo la riforma avviata nel 2016, si chiama «Universale»: nome nato per dare la possibilità a tutti i ragazzi dai 18 ai 28 anni che lo desiderano di fare un'esperienza di «difesa non armata e non violenta della Patria» in un progetto di utilità sociale con un contributo di 439 euro al mese. Ma, nonostante la riforma, il servizio civile non ha fondi certi, lasciato in balia delle Leggi di Bilancio e sotto l'incognita dei finanziamenti aggiuntivi da racimolare nel corso del 2020. Ogni anno il governo li trova, fino anche a raddoppiare la cifra di partenza, ma senza certezze. «Quello dell'universalità è un obiettivo a cui stiamo lavorando, ma c'è bisogno di tempo - ammette Titti Postiglione, Direttrice dell'Ufficio Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le risorse non riescono ancora ad essere sufficienti, così come se tutti i giova-

ni in possesso dei requisiti volessero farlo, non ci sarebbero abbastanza progetti. È un processo in corso». Nonostante l'incognita fondi, il bilancio degli enti che impiegano i giovani non è negativo. «A questa riforma - spiega Diego Cipriani di Caritas Italiana che presiede la Consulta Nazionale del Servizio Civile - dobbiamo guardare con fiducia, è un processo lento, ma che sta avanzando».

L'Albo unico nazionale



Le novità sono molte e alcune ancora in fase di realizzazione: un Albo unico nazionale, programmazioni annuali e triennali verso cui orientare i progetti degli enti, misure per favorire giovani con minori opportunità, la digitalizzazione delle iscrizioni, la possibilità di far svolgere un periodo fino a 3 mesi in un altro Paese dell'Ue, il tutoraggio per avvicinarli al mondo del lavoro, il riconoscimento delle competenze. Flavio Siniscalchi, Capo del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, rassicura sui fondi. «Ci stiamo lavorando e qualche risultato positivo è già arrivato: abbiamo a disposizione - spiega - 53 milioni di euro del Programma Pon-Log Garanzia Giovani e contiamo sui 70 milioni del disegno di legge in discussione alle camere per superare abbondantemente i 40mila posti messi a bando nel 2019. Molte - aggiunge - le interlocuzioni aperte con ministeri e altre amministrazioni per verificare l'utilizzo di risorse dedicate a linee di azione specifiche, che ci fanno ben sperare, come ad esempio il percorso che stiamo studiando con la struttura della ministro Pisano per un servizio civile digitale che aiuti il Paese a stare al passo con i tempi e ad investire su nuove esigenze formative». La certezza dei fondi non è l'unica sfida: è cambiato anche il meccanismo di lavoro con gli enti - possono accreditarsi solo quelli che hanno un certo numero di sedi e rappresentino e coordinino anche i più piccoli - che devono affrontare maggiori investimenti per rimanere al passo.

Programmazione con obiettivi

Se prima era un insieme di progetti presentati e approvati, oggi c'è una programmazione con obiettivi a cui i progetti concorrono in un piano nazionale. «È un modo - aggiunge Postiglione - per raccontare al Paese quello che siamo e le po-

tenzialità. I punti fondamentali sono gli obiettivi dell'Agenda Onu 2030, la sinergia fra gli enti sui territori, gli standard di qualità, la co-programmazione. Le Regioni e province autonome hanno un ruolo fondamentale nel sistema e nella scrittura dei Piani».

Un sistema accentrato e complesso, quindi, riorganizzato tramite un percorso partecipato con l'obiettivo di svecchiarlo. «I ragazzi di oggi non sono più quelli del 2001 - spiega Feliciano Farnese, eletta Rappresentante Nazionale dei Volontari in Servizio - . L'esperienza rende i giovani più competitivi e ne valorizza le competenze. È stata riconosciuta la riduzione oraria, per poter coltivare anche altre attività come studio, lavoro, passione politica e volontariato. Ogni giovane si appropria in modo diverso al servizio civile, ma se ne esce sempre arricchiti». Fra le motivazioni più espresse nelle domande c'è soprattutto la voglia di essere utili agli altri, di acquisire conoscenze e competenze, di fare un'esperienza affine al percorso formativo. Per pochi di loro la motivazione economica è la principale.

Tirocinio per la vita pubblica

«Nella maggior parte dei casi - spiega Cipriani - il giudizio dopo l'esperienza è positivo. È visto come una sorta di tirocinio per affacciarsi alla vita pubblica, sociale e anche lavorativa». La sfida adesso è quella di completare la riforma, garantendo agli enti di entrare a far parte dell'Albo nazionale - le procedure di accesso sono ancora lente - e le risorse sufficienti per fare in modo che una riforma utile non venga depotenziata. «La prospettiva che molti dei progetti non verranno finanziati per mancanza di fondi non incentiva a lavorare bene e con progetti di qualità. Ci auguriamo - conclude - che le aspettative non siano deluse».

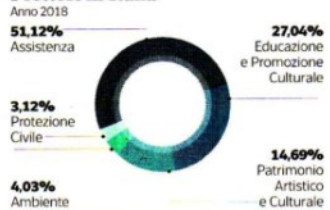
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I volontari avviati

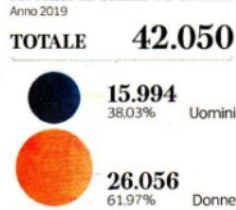


TOTALE
491.593

I settori in Italia



Avviati in Italia ed Estero

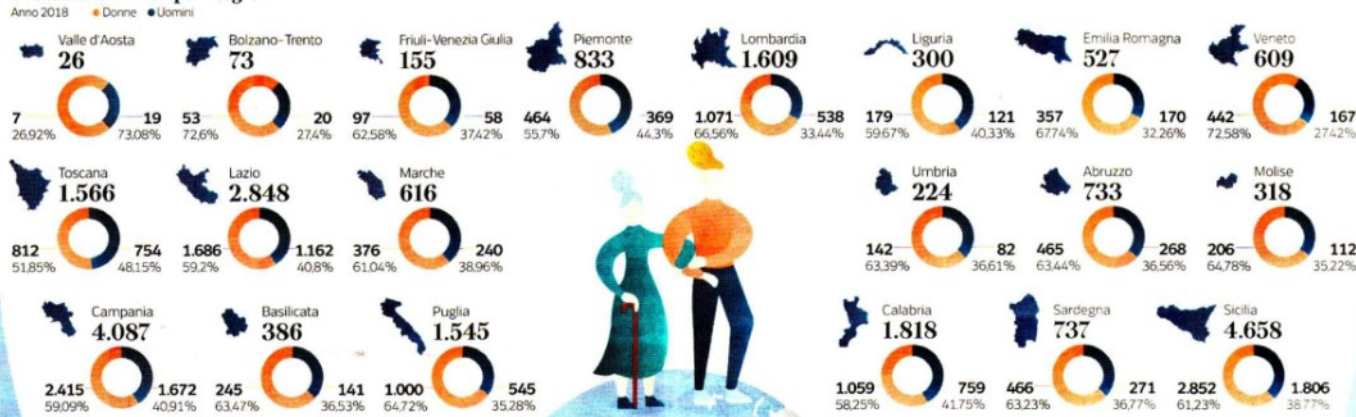


Leggi di bilancio



2020
149.029.269

I volontari avviati per Regioni*



*non sono compresi i volontari in servizio all'estero

I bandi ordinari



Le domande ricevute
85.541

83.048
97,1%
Italia

2.493
2,9%
Estero

ITALIA
36.209
volontari

14.394
60,82%

9.274
39,18%

Le domande per settore



Il Servizio civile

Le domande per et 



Le motivazioni

